



Dalla Toscana all'Europa

domani il tuo voto al Partito Comunista

Anche in Europa non esiste il partito dei cattolici

Un'analisi di Mario Gozzini sui rapporti fra Chiesa e movimenti politici europei

Sulla scadenza delle elezioni europee pubbliche, l'opinione di Mario Gozzini, candidato indipendente nella lista comunista nella circoscrizione dell'Italia centrale.

Vorrei osservare anzitutto che la mancata crescita della DC nelle elezioni nazionali è probabilmente dovuta anche al disimpegno della Santa Sede e dello stesso Episcopato.

Il Papa aveva pregato perché gli italiani votassero secondo i dettami della coscienza: il che significava, per i credenti, non certo mettere da parte la fede ma collegarla a una ricerca del bene comune mediante una valutazione razionale del partito dell'assemblea annuale dei Vescovi e quello della presidenza dell'Azione Cattolica non davano indicazioni specifiche né in positivo né in negativo. La laicità del voto cattolico e l'abbandono conseguente dell'equilibrio cattolico DC non erano mai stati, mi sembra, così chiari, neppure la scelta comunista provoca più scandalo e divisione.

La cosiddetta ricomposizione dell'area cattolica non si è tradotta in un nuovo 18 aprile, come i sondaggi facevano temere, o sperare. Se ne conferma la natura prevalente-

mente religiosa del fenomeno. L'intervento ecclesiastico, quando c'è stato, si è rivolto piuttosto a imporre candidature e a determinare le preferenze all'interno delle liste decise non senza qualche scontro, talvolta aggravato da una sorta di crisi di rigetto in una parte almeno dell'elettorato di quel partito, come si è visto a Firenze.

Tutto questo dovrebbe risultare ancora più valido per le elezioni del 10 giugno. Il Partito Popolare Europeo, come tale, quasi non esiste, fra i diversi partiti di ispirazione cristiana le differenze e le contraddizioni sono notevoli, pur con una prevalenza di spinte conservatrici, non so quanto conciliabili con questo partito. Certamente, come tale, quasi non esiste, fra i diversi partiti di ispirazione cristiana le differenze e le contraddizioni sono notevoli, pur con una prevalenza di spinte conservatrici, non so quanto conciliabili con questo partito. Certamente, come tale, quasi non esiste, fra i diversi partiti di ispirazione cristiana le differenze e le contraddizioni sono notevoli, pur con una prevalenza di spinte conservatrici, non so quanto conciliabili con questo partito.

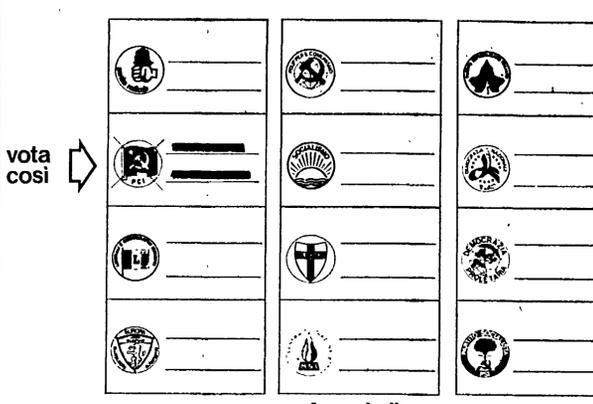
membri», dunque la necessità di un'economia fortemente programmata.

Poi l'apertura al «resto dell'Europa», che vuol dire nessuna pregiudiziale ai Paesi dell'Est, in fedeltà agli accordi di Helsinki (ancora incalzati su questo terreno): la formula «dall'Atlantico agli Urali» esprime esattamente, mi sembra, il pensiero dei Vescovi. Infine, la difesa dei diritti dell'uomo («come vengono rispettati nei nostri stessi paesi? Cosa facciamo affinché divengano effettivi in tutti i Paesi del mondo?»): diritti del fanciullo, prima e dopo la nascita (sull'aborto, lo sai, io sono convinto che il conflitto non sia sul fine, che è quello di combatterlo, ma sui mezzi ritenuti, «di fatto», più idonei) della donna, della famiglia, dei rifugiati, dei lavoratori, in particolare emigrati.

Non darsi che qualcuno sogni ancora un'Europa carolingia e riposi con nostalgia a De Gasperi, Adenauer, Schuman. Sogni e nostalgie prive di ogni rispondenza nella realtà: gli enormi problemi che ci stanno di fronte, in gran parte storicamente inediti, non possono certo essere risolti guardando indietro: la Chiesa, si sta liberando, speriamo per sempre, dall'illusione che i regimi di cristianità siano i più favorevoli al vangelo; «nessuno sia costretto, nessuno sia impedito» il grido di Paolo VI, riassumendo il messaggio conciliare, suggellava la fine del legame fra religione e strumenti politici.

Mario Gozzini

ELEZIONI PARLAMENTO EUROPEO



Ecco il fac-simile della scheda che gli elettori di Marche, Umbria, Toscana e Lazio (terza circoscrizione, Italia centrale) si vedranno consegnare nei seggi domenica prossima

I candidati del PCI per il Parlamento europeo

- III CIRCOSCRIZIONE - Italia Centrale (Toscana, Umbria, Marche, Lazio)
- 1) Berlinguer Enrico
 - 2) Galluzzi Carlo Alberto
 - 3) Spinelli Altiero
 - 4) Barbarella Carla
 - 5) Carandini Guido
 - 6) Cianca Claudio
 - 7) Cinciari Maria Lisa Rodano
 - 8) Fabbrini Fazio
 - 9) Gerace Giovanni Battista
 - 10) Gozzini Mario
 - 11) Ippolito Felice
 - 12) Lombardo Radice Lucio
 - 13) Lungarotti Adriana
 - 14) Mazzoli Ignazio
 - 15) Segre Sergio
 - 16) Squarzina Luigi



Nel PCI uomini qualificati sui problemi della comunità

L'esperienza del compagno Fazio Fabbrini per anni membro del Parlamento europeo

SIENA - Fazio Fabbrini candidato al Parlamento europeo per la circoscrizione del centro Italia ha scritto questo articolo testimonianza sul significato del lavoro al Parlamento europeo.

Ho già avuto modo di dire nel corso di questa campagna elettorale per la elezione del nuovo Parlamento europeo, che assai spesso accadeva, a me come ad altri miei compagni e colleghi, di sentirsi un po' mortificati per la mancanza di poteri decisionali: si affrontavano i problemi, grandi e piccoli, prima in commissione, poi in aula: si proponevano modifiche alle proposte di direttiva o di regolamento che la commissione sottoponeva al parere del Parlamento prima che su di esse il consiglio dei ministri deliberasse cioè legittimasse: lo si faceva con grande impegno e posso dire, con una competenza che veniva largamente apprezzata dalle altre forze politiche e, poi, quando la decisione o il regolamento (la legge comunitaria) uscivano dalle stanze del Consiglio dei ministri, dalle 9 persone riunite ci si accorgeva che lo sforzo com-

piuto, che le proposte di modifica suggerite, che gli emendamenti approvati dal Parlamento europeo e rimessi al Consiglio, avevano fatto la fine della carta straccia. Da qui appunto la mortificazione e spesso giustamente la ferma protesta contro il meccanismo decisionale, verticistico, non democratico e la nostra insistenza e richiesta di una profonda revisione di tale meccanismo che trasferisse al Parlamento gran parte dei poteri riservati esclusivamente al Consiglio.

Talvolta la mortificazione veniva anche dal fatto che i problemi affrontati erano persino ridicoli: come la calibratura delle uova, o la armonizzazione del contenuto delle bottiglie in vendita presso i free shop, degli aereoplani. Ciò che più però invidiosa era l'amara constatazione che spesso nei comunisti italiani eravamo costretti a registrare l'incompetenza, e l'incapacità dei governi italiani.

A me è capitato più volte di ricevere risposte molto dure per colpa dell'inattività del Governo. Quale membro della commissione bilancio e della commissione per la politica regionale ho

chiesto ripetutamente un aumento del fondo per la politica regionale destinato per il 40 per cento all'Italia e quindi al nostro Mezzogiorno. La risposta agghiacciante che un giorno ricevetti fu grosso modo questa: «Lei ha ragione di richiedere un aumento del fondo ma si metta un po' nei nostri panni, come potremo accordargliela se il Governo del suo Paese non è stato finora nemmeno capace di utilizzare gli stanziamenti già accordati nei precedenti bilanci».

Tuttavia pur con queste debolezze e mortificazioni il lavoro che svolgevamo era appassionante e prezioso perché ci introduceva nella complessa problematica europea, ci permetteva di «spennare» a fondo i problemi in una dimensione più ampia e ci convinceva ogni giorno di più della necessità di accelerare con decisione e snellezza quel processo di unificazione che ha fondato le sue radici in esigenze oggettive sempre più pressanti. L'esperienza sul piano della formazione è stata dunque preziosa e sarebbe stato dunque un grave errore disprezzarla come altri hanno fatto ma non il nostro partito che come

ricorda Pajetta, ha nelle sue liste uomini e donne che hanno già dato prova di saper lavorare nel Parlamento europeo.

C'è che il nuovo Parlamento che nascerà con il voto di domenica si presenterà ai popoli dell'Europa con maggiore prestigio e autorità e potrà dunque più facilmente riuscire nel primo e più importante dovere che gli si presenterà con estrema urgenza, quello cioè di accrescere i propri poteri e di portare avanti la democratizzazione dell'Europa, una democratizzazione che non dovrà esaurirsi nel voto ma che dovrà estendersi ed articolarsi, coinvolgendo tutte le organizzazioni democratiche a cominciare dai sindacati, nel processo di formazione delle decisioni comunitarie.

Il gruppo comunista, sia per l'impegno che sempre pone nella difesa degli interessi dei lavoratori, sia per le esperienze acquisite, potrà essere un sicuro punto di riferimento per tutti coloro che credono nell'Europa, che vogliono evitare che essa sia dominata dai Paesi più forti e dalle multinazionali.

Fazio Fabbrini

L'Europa dei guardoni

GROSSETO - Per primo ci provò il PSI all'inizio della campagna elettorale per le politiche a vendere propaganda e sesso con un'accrente e ammiccante ragazza a petto nudo che invitava a votare per il partito del garofano.

Fu subito polemica: legittime proteste, lettere indignate, articoli sui giornali (il nostro per primo denunciò la scelta). Fim che la sezione stampa del PSI liquido in tutta fretta l'opuscolo togliendolo dalla circolazione con tante scuse. Sembra che l'esperienza dovesse rendere tutti più accorti. No. A Grosseto, sprezzanti del tuo comune secondo cui sbagliare è umano ma perseverare diabolico, hanno voluto fare il bis dell'infelice accoppiata pornografia e politica.

La Camera di commercio maremmana, diretta dalla DC, ha pubblicato un serio «Informatore economico» (nel comitato direttivo del periodico sono presenti rappresentanti di tutti i partiti tranne che il PCI) un servizio in cui si enumerano i benefici dell'Europa unita con foto di donne seminude. Qualche esempio: si saluta

L'Europa con una schiena di donna; si parla della fiducia attesa dei giovani verso il vecchio continente e si mette in primo piano con malizia una coccia di ragazza. E ancora: l'euroincontro come segno d'amore è illustrato da un busto di donna che lascia intravedere il seno e l'ombelico. E poi il botto finale: il «prototipo di donna europea» per il perbenismo «Informatore economico» è una giovane nuda soggoglia (chissà poi perché?) da un'enorme trave.

Pornografia da parrocchia, cattivo gusto, confusione ideologica: c'è un po' di tutto. Un'operazione del perbenismo di provincia in libera uscita. Le donne di Grosseto hanno denunciato subito l'operazione. In una lettera la commissione femminile del PCI e 40 donne hanno amaramente ironizzato nei confronti degli autori della pubblicazione: «Ci viene da pensare che nell'imminenza delle elezioni europee vi proponete il voto dei guardoni».

CONTROPIEDE - CONTROPIED

mangiar bene!
GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA

RISTORANTE
RACCOMANDATO DA: ACC. CUCINA ITAL. (GUIDA RISTORANTI 1978) «L'ESPRESSO» (GUIDA RISTORANTI 1979)

MERLO MARINO
V. Ginori - V. E. Mayer LIVORNO - Tel. 22.588

il viaggiatore
SPECIALITA' PESCE SALA - CERIMONIE
LIVORNO - Via De Larderei, 15 Tel. (0586) - 25073

ROSTICCERIA GIARDINO
RISTORANTE di William Medici
CUCINA TIPICA TOSCANO - EMILIANA
LIVORNO - V.le Italia, 103 - Tel. 807002

TRATTORIA IL SOTTOMARINO
SPECIALITA' - MARE IN GIARDINO
LIVORNO - VIA TERRAZZINI 48 - TEL. 23771

RISTORANTE La Libeccia
Quartier generale de' papponi della 'osta
Piazza Guerrazzi, 15 - Tel. 24559 - LIVORNO

MILTON
CUCINA MARE (Livorno)
Via della Vittoria, 12 - Tel. 0586-620345
SI CUCINANO ARAGOSTE VIVE

Comunità
Cav. Oriano Guadagni
Forniture per: Bar - Ristoranti Alberghi - Comunità
MAGAZZINI - UFFICI SALE CAMPIONARIE.
Via Guerrazzi, 47 55049 VIAREGGIO (Italy) Telefono (0584) 392294/5

COMUNE DI RAPOLANO TERME
PROVINCIA DI SIENA
AVVISO DI GARA
Il Comune di Rapolano Terme (Siena) indirà quanto prima la licitazione privata per l'appalto dei lavori di «COSTRUZIONE LOCULI NEL CIMITERO DEL CAPOLUOGO», per un importo a base d'asta di L. 49.820.160 (lire QUARANTANOVEMILIONI OTTOCENTOVENTIMILACENTOSSESSANTA).

GORI - CICLOMOTORE
«TAXI»
Accessoriatissimo L. 295.000
«CHIAVI IN MANO»
Vendita: MOTO GORI VIA R. TEDALDA, 499 FIRENZE - TEL. 690387

bruni & C.
CONCESSIONARIA FIAT
CONCESSIONARIO = PROFESSIONALITA'
un'organizzazione impegnata in tutti i settori dell'autoveicolo
AREZZO (0575) 31828/9
CORTONA-CAMUCIA (0575) 62282

maestrelli materiali edili
PAVIMENTI RIVESTIMENTI ARREDAMENTI BAGNO
PRATO - Via Filzi, 90 - Tel. 0574-25161

Emerson: REA 3850
(un protagonista della grande serie)

Radioregistratore stereofonico a 4 gamme d'onda (OM/FM/OL/OC); potenza d'uscita 6 W; indicatore sintonia, controllo pile e potenza di uscita; registrazione stereofonica con cassette normali FeCr o CrO₂; ascolto variabile in registrazione; contagiri a tre cifre con azzeratore;

2 microfoni incorporati: presa per microfono esterno, registratore, gradischi e cuffia; presa per antenna esterna FM; alimentazione con 6 pile da 1.5 V o direttamente dalla rete (220 V); dimensioni: cm. 39,5 x 27 x 11 (l x h x p).

ATTENZIONE: NON È IN VENDITA IN TUTTI I NEGOZI, MA SOLTANTO PRESSO QUELLI PIÙ QUALIFICATI E AUTORIZZATI.
RAPPRESENTANZA PER LA TOSCANA: FOSCO BALDINI

EMERSON
50 anni di esperienza nell'elettronica